Nella seconda giornata dei «mondiali» di calcio

Gli azzurri debuttano a Santiago pareggiando (0-0) con i tedeschi

La squadra è mancata nelle mezze ali - Si è salvata la difesa con Maldini il migliore - Gioco duro e incidenti da entrambe le parti

GERMANIA: Fahrian; Nowak, Schnellinger; Schultz, Erhardt, Szymaniak; Sturm, Haller, Seeler, Brulls, Schaefer.

ITALIA: Buffon; Losi, Robotti; Salvadore, Maldini, Radice; Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

ARBITRO: Davidson (Scozia). Segnalinee: Morgan (Canada) e Ventre (Argentina).

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE, 31.

L'esordio degli «azzurri» non è stato quello che si sperava e si è risolto in un pareggio grigio di incognite. La Germania li ha bloccati con due tattiche: una, quella consueta, rappresentata dalla estrema decisione, anzi dalla violenza dei suoi difensori; l'altra, personificata dalla finta ala destra Sturm, in realtà mediano, che ha «copiato» in tutto e per tutto il compito del nostro Ferrini. L'impiego di Sturm, che ha gravitato nella zona di Schulz e Novak, ha semiparalizzato il reparto sinistro del nostro attacco, dove Sivori e Menichelli hanno subito uno spietato marcamento. Se si pensa che Szymaniak, puntiglioso e virile come non mai, ha incessantemente rintuzzato le velleità (abimè, assai timide) di Rivera, e che Ferrini restava quasi sempre risucchiato in retrovia, si vedrà che il nostro attacco è stato ben poca cosa, rimanendo il solo Altafini a far da punta avanzata.

I tedeschi, dopo un primo tempo battagliero durante il quale sono andati più volte vicino al goal (e Seeler ha colpito un montante!), hanno tirato i remi in barca nella ripresa, fidando nel contropiede.

Gli azzurri hanno mancato di praticità e decisione in prima linea; le cose sono andate meglio a Ferrini devia definitivamente in corner. E' stata un'azione assai pericolosa per i nostri che replicano subito però: è Menichelli a fuggire servendo Ferrini il quale lascia a Sivori che però calcia male e cade a terra fallendo una buona occasione.

Al 10' i tedeschi si rifanno vivi con un'azione di Haller sulla quale Buffon esce a valanga. Poi Maldini ferma Schaefer e rilancia sul nostro fronte d'attacco. Sivori scambia con Radice portandosi in area ma Nowak salva. All'11' punizione per i tedeschi: batte Seeler e la palla va a stamparsi sul palo.

Ora la partita sta facendosi più equilibrata: anzi i tedeschi prendono l'iniziativa stringendo i nostri in difesa. In pochi minuti i bianchi collezionano tre calci d'angolo ma senza esito. Mischia gigante al 19' davanti alla rete di Buffon con punizione per i tedeschi: salva Sivori di testa! Poi c'è un colpo di testa di Seeler che manda il pallone a sfiorare il palo.

Il nostro centro campo non esiste: Sivori deambula per il campo mentre Ferrini e Rivera cercano di legare. Al 23' proprio Rivera viene caricato duro senza che l'arbitro fischi la punizione. Sivori va a cercarsi la palla dietro ma poi insiste nel dribling e le sue azioni vengono quindi annullate: servono solo a innervosire compagni e avversari.

Al 31' è Altafini a sciupare una buona occasione effettuando un tiro troppo fiacco. E subito dopo la Germania risponde con un tiro alto di Schultz.

Poi c'è un brutto fallo di Sturm (vero difensore sebbene porti il n. 7) su Menichelli: e Altafini protesta con Erhardt facendosi ammonire dall'arbitro. Passa qualche istante prima che venga battuta la punizione: Sivori dà a Altafini che impegna Fahrian a terra.

Azione successiva tra Ferrini e Rivera con carica di Szymaniak a Rivera: punizione per gli azzurri e pallone troppo alto per Altafini. Ancora di scena Rivera che però insiste troppo nel driblings: Ferrini intanto è a terra colpito duro mentre accorrono massaggiatore e dottori azzurri. Ma l'arbitro fa uscire il nostro medico. Comunque Ferrini si rimette subito in piedi e poco dopo può dialogare con Rivera: palla a Sivori e fallo di Omar su Schultz che rimane dolorante a terra. Nemmeno il tempo di battere la punizione che l'arbitro fischia la fine del tempo.

Si ricomincia con una carica su Sivori: punizione di Maldini ad Altafini che passa a Menichelli il quale spedisce netto a lato. Sono sempre i nostri ad attaccare ma con azioni individuali che favoriscono i rudi difensori tedeschi: Menichelli è falciato in area: la punizione di Altafini picchia sullo stomaco di Schultz (che rimane a terra), torna a Sivori che manda a lato.

I tedeschi si rifanno vivi con una azione di Schaefer conclusa male da Haller che spara altissimo da pochi metri. Poi una azione di Sturm e quindi un tiro di Haller che poco dopo costringe Buffon ad una uscita disperata.

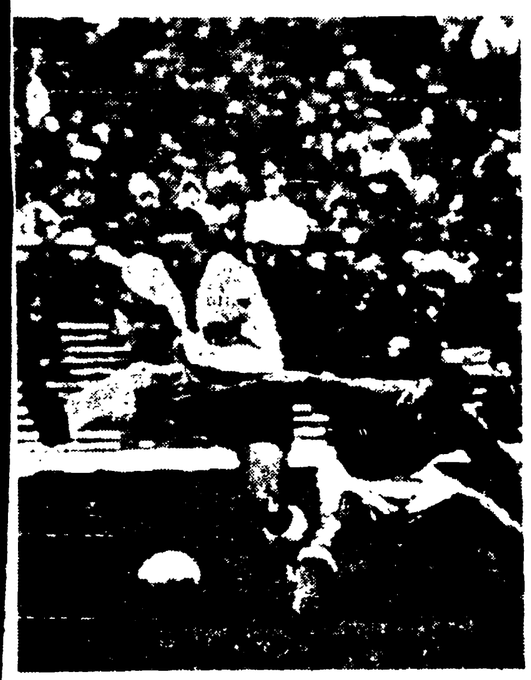
Risponde Sivori passando ad Altafini che dà a Menichelli: tiro bruciante e parata spettacolare di Fahrian. Subito dopo Fahrian esce a valanga su Altafini. I nostri attaccano con maggiore decisione.

L'incontro registra sempre un netto predominio delle difese sugli attacchi. Al 22' è Sivori ad essere preceduto da Schuz: rimessa di Radice a Ferrini che dà indietro a Salvadore e lan- Szymaniak in fallo laterale. Szymaniak in fallo laterale. Poi è un'azione a Rivera che si libera bene di due avversari ma passa male a Sivori che non può raggiungere la palla. Il gioco cala ancora di tono. Sembra quasi che le due squadre si accontentino del pareggio. I nostri ripiegano in difesa lasciando solo Altafini all'attacco. E sono i tedeschi ad attaccare con insistenza.

Ma al 30' Fahrian deve uscire a valanga per liberare su Altafini. Subito dopo è in azione Menichelli: proseguimento di Sivori e tiro di Altafini a lato di poco (il pubblico applaude cordialmente). Gli azzurri trovano nuove energie e tornano a premere ma sconclusionatamente: al 32' è Rivera a sparare sul bersaglio ma alto. Traversone di Losi, mischia, tocca di Altafini e palla che lambisce la traversa. Al 39' Radice a Menichelli: che scarta due avversari poi dà a Salvadore che allunga troppo sì che la palla è fermata da Fahrian. Siamo ormai agli sgoccioli dell'incontro: c'è ancora un fallo di Sivori su Schultz che rimane a terra (ma si rialza quasi subito), c'è una punizione per la Germania, un'altra per l'Italia, un tentativo di Rivera, un'azione travolgente di Haller e Seeler con salvataggio in corner dei nostri. Poi la fine.

Attilio Camoriano

RIVERA, in azione, è ostacolato da Szymaniak, il più valido dei mediani tedeschi (Telefoto)



BRUELLS ostacolato in area da LOSI (Telefoto)

Negli spogliatoi

Cambiamenti contro il Cile

SANTIAGO, 31.

Italiani e tedeschi, dopo la partita, erano tutti d'accordo. «Il risultato è giusto — hanno affermato negli spogliatoi dello stadio di Santiago tecnici e giocatori delle due squadre — e rispecchia fedelmente l'andamento della partita.

Questi sono, stati dunque, i commenti generali. Ma sentiamo ora i pareri uno per uno. Mazza e Ferrari erano piuttosto soddisfatti degli «azzurri»: «Siamo andati meglio nella ripresa. I migliori sono stati Maldini, Ferrini e Rivera. I tedeschi? Veloci, ma cattivi: picchiano come dannati. Contro il Cile forse opereremo alcuni cambiamenti. Dovrebbero, infatti, giocare Buffon o Mattrei, David, Robotti, Salvadore, Maldini, Radice, Ferrini, Rivera, Sormani, Maschio o Sivori, Mora e Altafini ha rincarato la dose: «Non si può giocare contro questi tedeschi — ha dichiarato testualmente — guardate le mie gambe: sono veramente scorretti. Comunque, noi abbiamo giocato bene».

Anche Sivori era dello stesso parere. «Non siamo andati male — ha detto ai giornalisti — e penso che contro il Cile faremo meglio. I tedeschi sono stati bravi, ma picchiano troppo». Per Buffon e Losi, la partita è stata dura e il risultato giusto. Secondo Rivera, invece, gli italiani avrebbero meritato di vincere».

Anche i tedeschi chiamo convinti che la partita è stata dura. «Incontro deciso — ha dichiarato Sepp Herberger, il selezionatore dei «bianchi» — noi abbiamo sciupato delle occasioni mn non siamo stati superiori. Il risultato è giusto: bravissimi, tra gli «azzurri» Rivera e Ferrini».

Robotti si è degnamente comportato. Buffon, dopo due interventi, preoccupanti, si è ben ripreso; e così Losi, così Radice, così Salvadore che, pure, non sono andati del tutto esenti da pecche. Voto positivo, quindi, per la difesa. Ma ai «mondiali», a questi «mondiali», non si può andare molto lontano con la sola difesa. Occorre un attacco che segni e oggi il nostro attacco ha fatto concorrenza ai fantasmi. Diciamo allora che speriamo nel futuro e passiamo a girare il film della partita.

Si comincia sotto una leggera pioggia e con cielo coperto: ma ciononostante sono presenti circa 60 mila persone. Batte l'Italia e si presenta Sivori: che imbecca Altafini il quale smista a Rivera: tiro respinto. Poi Maldini spezza una azione dei tedeschi e lancia Altafini che viene preceduto dal portiere tedesco.

I tedeschi faticano a liberarsi dagli attacchi azzurri che li serrano come una morsa: tentano il contropiede ma i nostri difensori non si lasciano sorprendere. Sono sempre i nostri all'attacco. Azione di Menichelli: e traversone ad Altafini fermato da Erhardt. Altafini chiede di essere servito con palle a terra. Al 6' risponde la Germania con un'azione di Seeler: Buffon respinge alla meglio e Ferrini devia definitivamente in corner. E' stata un'azione assai pericolosa per i nostri che replicano subito però: è Menichelli a fuggire servendo Ferrini il quale lascia a Sivori che però calcia male e cade a terra fallendo una buona occasione.

Al 10' i tedeschi si rifanno vivi con un'azione di Haller sulla quale Buffon esce a valanga. Poi Maldini ferma Schaefer e rilancia sul nostro fronte d'attacco. Sivori scambia con Radice portandosi in area ma Nowak salva. All'11' punizione per i tedeschi: batte Seeler e la palla va a stamparsi sul palo.

Ora la partita sta facendosi più equilibrata: anzi i tedeschi prendono l'iniziativa stringendo i nostri in difesa. In pochi minuti i bianchi collezionano tre calci d'angolo ma senza esito. Mischia gigante al 19' davanti alla rete di Buffon con punizione per i tedeschi: salva Sivori di testa! Poi c'è un colpo di testa di Seeler che manda il pallone a sfiorare il palo.

Il nostro centro campo non esiste: Sivori deambula per il campo mentre Ferrini e Rivera cercano di legare. Al 23' proprio Rivera viene caricato duro senza che l'arbitro fischi la punizione. Sivori va a cercarsi la palla dietro ma poi insiste nel dribling e le sue azioni vengono quindi annullate: servono solo a innervosire compagni e avversari.

Al 31' è Altafini a sciupare una buona occasione effettuando un tiro troppo fiacco. E subito dopo la Germania risponde con un tiro alto di Schultz.

Poi c'è un brutto fallo di Sturm (vero difensore sebbene porti il n. 7) su Menichelli: e Altafini protesta con Erhardt facendosi ammonire dall'arbitro. Passa qualche istante prima che venga battuta la punizione: Sivori dà a Altafini che impegna Fahrian a terra.

Azione successiva tra Ferrini e Rivera con carica di Szymaniak a Rivera: punizione per gli azzurri e pallone troppo alto per Altafini. Ancora di scena Rivera che però insiste troppo nel driblings: Ferrini intanto è a terra colpito duro mentre accorrono massaggiatore e dottori azzurri. Ma l'arbitro fa uscire il nostro medico. Comunque Ferrini si rimette subito in piedi e poco dopo può dialogare con Rivera: palla a Sivori e fallo di Omar su Schultz che rimane dolorante a terra. Nemmeno il tempo di battere la punizione che l'arbitro fischia la fine del tempo.

Si ricomincia con una carica su Sivori: punizione di Maldini ad Altafini che passa a Menichelli il quale spedisce netto a lato. Sono sempre i nostri ad attaccare ma con azioni individuali che favoriscono i rudi difensori tedeschi: Menichelli è falciato in area: la punizione di Altafini picchia sullo stomaco di Schultz (che rimane a terra), torna a Sivori che manda a lato.

I tedeschi si rifanno vivi con una azione di Schaefer conclusa male da Haller che spara altissimo da pochi metri. Poi una azione di Sturm e quindi un tiro di Haller che poco dopo costringe Buffon ad una uscita disperata.

Risponde Sivori passando ad Altafini che dà a Menichelli: tiro bruciante e parata spettacolare di Fahrian. Subito dopo Fahrian esce a valanga su Altafini. I nostri attaccano con maggiore decisione.

L'incontro registra sempre un netto predominio delle difese sugli attacchi. Al 22' è Sivori ad essere preceduto da Schuz: rimessa di Radice a Ferrini che dà indietro a Salvadore e lan- Szymaniak in fallo laterale. Szymaniak in fallo laterale. Poi è un'azione a Rivera che si libera bene di due avversari ma passa male a Sivori che non può raggiungere la palla. Il gioco cala ancora di tono. Sembra quasi che le due squadre si accontentino del pareggio. I nostri ripiegano in difesa lasciando solo Altafini all'attacco. E sono i tedeschi ad attaccare con insistenza.

Ma al 30' Fahrian deve uscire a valanga per liberare su Altafini. Subito dopo è in azione Menichelli: proseguimento di Sivori e tiro di Altafini a lato di poco (il pubblico applaude cordialmente). Gli azzurri trovano nuove energie e tornano a premere ma sconclusionatamente: al 32' è Rivera a sparare sul bersaglio ma alto. Traversone di Losi, mischia, tocca di Altafini e palla che lambisce la traversa. Al 39' Radice a Menichelli: che scarta due avversari poi dà a Salvadore che allunga troppo sì che la palla è fermata da Fahrian. Siamo ormai agli sgoccioli dell'incontro: c'è ancora un fallo di Sivori su Schultz che rimane a terra (ma si rialza quasi subito), c'è una punizione per la Germania, un'altra per l'Italia, un tentativo di Rivera, un'azione travolgente di Haller e Seeler con salvataggio in corner dei nostri. Poi la fine.

Attilio Camoriano

Finita la «Taça» per Jliev e Dubinsky

SANTIAGO, 31

Per tre giocatori, la Coppa del Mondo è già finita. Si tratta del terzino sovietico Dubinsky, dell'attaccante bulgaro Iliev e del terzino colombiano Zuluaga. Tutti e tre sono rimasti vittime di gravissimi incidenti, che li terranno lontani dai campi da gioco per numerosi mesi.

Dubinsky si è fratturato la gamba destra, nel corso del secondo tempo dell'incontro tra l'URSS e la Jugoslavia: la grave lesione è stata provocata da un tremendo calcio sferratogli dall'ala destra jugoslava Mujic. Zuluaga ha, invece, riportato l'incrinatura di tre costole: il giocatore colombiano è stato tra i migliori in campo nella partita contro l'Uruguay e proprio sul finire è stato colpito al petto da una violentissima pallonata. Ora dovrà rispettare un assoluto riposo: il suo posto verrà preso dalla riserva Pedro Alzate.

Iliev si è infine infortunato ad un ginocchio nell'incontro tra Bulgaria ed Argentina: nella stessa partita anche l'ala destra Diev è rimasta vittima di un altro incidente che gli impedirà di scendere in campo domenica prossima contro l'Ungheria.

Battuta la Jugoslavia (2-0)

Domina l'URSS

Ivanov e Ponedelnik i marcatori - Un terzo gol annullato per fuori gioco e una traversa colpita da Mashki

U.R.S.S.: Yaschin; Dubinski, Ostrovski; Maslenkin, Voronin, Netto; Metreveli, Ivanov, Ponidlenik, Kanevski, Maski.

JUGOSLAVIA: Soskic; Rdakivicn, Jusuli; Matus, Arcovic, Popovic; Mujic, Sekulare, Jerkovic, Galic, Skoblar.

ARBITRO: Eusch (Germania).

MARCATORI: nella ripresa, all'8' Ivanov (URSS), al 10' Ponedelnik.

Nostro servizio

ARICA, 31

La nazionale sovietica ha presentato oggi il suo biglietto da visita ai mondiali: l'ha presentato battendo con un risultato che non lascia adito al minimo dubbio, un'avversaria forte ed esperta come la Jugoslavia. E il risultato avrebbe potuto essere anche più rotondo se l'arbitro non avesse annullato ingiustamente un'altra rete dei sovietici, se un tiro non fosse stato respinto dalla traversa e se un altro paio di occasioni non fossero state sciupate per un soffio.

Ma non c'è solo il risultato pur con la sua eloquenza immediata a dire i meriti ed il valore dell'Unione Sovietica. A prescindere ed al di là del risultato infatti c'è da aggiungere che l'URSS oggi ha dato una dimostrazione di forza, di abilità, di preparazione veramente stupefacenti: tanto più stupefacenti per il pubblico sud americano in quanto i sovietici non si sono basati sui virtuosismi dei singoli atleti, (chè anzi hanno cercato di trattenere la palla il meno possibile), ma si sono basati sul gioco d'insieme, si sono aperti o chiusi a fisarmonica come le circostanze del gioco chiedevano, si sono fatti valere per la rapidità con cui smistavano e facevano correre la palla oltre che per la rapidità dei loro spostamenti.

Insomma la nazionale sovietica è apparsa come un autentico rullo compressore e la Jugoslavia ben poco ha potuto fare contro di essa: fin dai primi minuti di gioco infatti le redini dell'incontro sono state prese saldamente dai sovietici che l'hanno abbandonate solo nel finale. Agli jugoslavi è toccato subito il compito di difendersi e hanno cercato di portarlo a termine nel miglior modo possibile. Ma i primi venti minuti sono stati certamente terribili per i difensori jugoslavi stretti in vero e proprio stadio di assedio e bombardati da tiri di ogni posizione: si sono salvati e vero ma hanno avuto anche un pizzico di fortuna in occasione di un gran tiro di Mashki finito a lato di poco a conclusione di una magnifica azione di Metreveli. Poi i sovietici hanno rallentato un po' il ritmo per far venire gli jugoslavi fuori dalla loro area: così al 18' c'è stata un'azione di Galic fermata bene dai difensori sovietici. Qualche minuto dopo è stato Musufi a portare una seria insidia alla rete sovietica liberandosi di quattro avversari e sferrando infine un gran tiro sul quale Yachin ha risposto di pugno volando da palo a palo e deviando in corner.

Ma si è trattato di un fuoco di paglia perchè l'URSS ha ripreso presto l'iniziativa e poco dopo ha sfiorato il goal con Metreveli-Ivanov-Kanevski. La palla è pervenuta infine a Mashki, che è entrato in area, ha visto Galic ed ha spinto un bel passo alla sua destra di testa: sul suo tiro la palla ha battuto sulla traversa e è uscita.

Ancora al 28' i sovietici avrebbero potuto concludere: Metreveli superato Mashki si è trovato con solo davanti il suo avversario polacco: Ivanov che si è visto bene di concludere: sul tiro di Ivanov che si è trovato in fuori gioco al momento di scagliare.

Ma anche se il primo tempo è terminato senza reti invalide di goal era nell'aria: infatti non è tardato ad arrivare l'avvio al 8' su punizione di Ponedelnik che dopo una mischia ha battuto secco. Il pallone è stato preso sulla traversa. Però stavolta il pallone è tornato in campo. Ivanov ha raccolto di testa ed ha insaccato. A questo punto ci sarebbe stata da attendersi la reazione degli jugoslavi ma invece sono stati ancora i sovietici a comandare il gioco segnando ancora al 10' su azione di Veronin e passaggio a Ponedelnik che da vicino ha battuto Soskic.

La partita a questo punto poteva dirsi conclusa perchè i sovietici hanno legittimamente tirato i remi in barca ma c'è stato un piccolo giallo finale per il nervosismo degli jugoslavi che ha determinato qualche scontro tra i giocatori. Così Metreveli è stato portato fuori campo in barella e così il terzino Dubinski ha riportato addirittura una frattura alla gamba per cui l'URSS ha finito l'incontro in nove uomini. Peccato veramente perchè fino ad allora l'incontro era filato sui binari della cavalleria sportiva.

Dan Fleeman

Risultati e classifiche

Primo gruppo

URSS-Jugoslavia 2-0

La classifica

URSS	1	1	0	0	2	0	2
Uruguay	1	1	0	0	2	1	2
Colombia	1	0	0	1	1	2	0
Jugoslavia	1	0	0	1	0	2	0

Secondo gruppo

Italia-Germania 0-0

La classifica

Cile	1	1	0	0	3	1	2
Germania	1	0	1	0	0	0	1
Italia	1	0	1	0	0	0	1
Svizzera	1	0	0	1	1	3	0

Terzo gruppo

Cecoslovacchia-Spagna 1-0

La classifica

Brasile	1	1	0	0	2	0	2
Cecoslov.	1	1	0	0	1	0	2
Spagna	1	0	0	1	0	1	0
Messico	1	0	0	1	0	2	0

Quarto gruppo

Ungheria-Inghilterra 2-1

La classifica

Argentina	1	1	0	0	1	0	2
Ungheria	1	1	0	0	2	1	2
Inghilterra	1	0	0	1	1	2	0
Bulgaria	1	0	0	1	0	1	0

I cannonieri

Leonel Sanchez (Cile) 2 reti; Ramirez (Cile), Wuttrich (Svizzera), Zagallo e Pele (Brasile), Facundo (Argentina), Zuluaga (Colombia), Cubillas e Sasia (Uruguay), Tichy e Albert (Ungheria), Flowers (Inghilterra), Stibranyi (Cecoslovacchia), Ponedelnik e Ivanov (URSS) 1 rete

Dalla Cecoslovacchia (1-0)

Battuta la Spagna!

CECOSLOVACCHIA: Schroif; Lala, Populhar; Novak, Pluskal, Masopust; Stibrany, Scherer, Kvasniak, Adamc, Jelinec.

SPAGNA: Carmelo; Rivella, Santamaria; Reija, Segarra, Gara; Del Sol, Martinez, Puskas, Suarez, Gento.

ARBITRO: Steiner (Austria).

MARCATORI: nella ripresa, al 25' Stibranyi

VINA DEL MAR, 31

Sorpresa a Vina del Mar: la Spagna dei Puskas e dei Suarez, la Spagna dei Gento e dei Del Sol, la Spagna infine dell'incorreggibile - anacone - Herrera è stata battuta dalla più modesta e meno quotata Cecoslovacchia grazie ad una manovra più pratica, redditizia, moderna, grazie soprattutto ed un migliore gioco di squadra contro il quale poco hanno potuto gli - assoli - dei celebri ma anzianotti assi spagnoli. E' stata però una partita dura assai combattuta e non priva di scontri; anche violenti tanto che l'arbitro ha dovuto intervenire con sole per fermare il gioco, concedere punizioni o ammonire i contendenti.

Gli spagnoli hanno iniziato di gran carriera sopraffando in prelevanza le loro azioni su Del Sol: ma visto che non riuscivano a passare per la solidità della difesa cecoslovacca, dopo una decina di minuti di inutili tentativi hanno allentato la pressione, imitando la Cecoslovacchia a venir fuori dalla sua area. E la Cecoslovacchia non si è fatta pregare, anzi. A questo punto la partita si è fatta più equilibrata e più combattuta e a questo punto sono comparsi anche gli scontri. Particolarmente grave lo scontro avvenuto al 35' tra lo spagnolo ed il portiere cecoslovacco: il povero Schroif è rimasto a terra dolorante e ha dovuto essere trasportato fuori del campo ove è rimasto per quattro minuti sotto le cure del medico.

Quando si è ripreso a giocare, la musica non è cambiata: la battaglia è rimasta sempre equilibrata e violenta, ed il terreno scivoloso ha accresciuto gli effetti delle entrate dei difensori sugli avversari portando a commettere falli magari involontari. Si è proceduto a tasi alterne fino al 35' della ripresa quando si è verificata la svolta decisiva per la partita: è una rapidissima l'ala destra cecoslovacca Stibranu che poi ha lasciato partire un tiro fortissimo e angolatissimo sul quale il portiere spagnolo Carmelo ha cercato invano di intervenire: la palla è finita inesorabilmente nel sacco.

E' stata una doccia fredda per gli spagnoli che punti sul vino hanno tentato in seguito di riportare le sorti almeno in parità: ma tutte le loro offensive sono state controllate con calma e precisione dalla difesa cecoslovacca. Così le cose non sono cambiate: anzi gli ultimi minuti hanno permesso di notare come i boemi siano dotati anche di una migliore «tenuta» alla distanza, frutto evidente della loro migliore preparazione atletica.

E questo basse per far considerare del tutto meritato il successo dei cecoslovacchi anche se alla rivalsa sarebbe stato considerato irredibile dalla parte gli spagnoli hanno fatto ben poco per aggiudicarsi i due punti in palio, confermando di essere stati contagiati dalla crisi di vecchiaia (di uomini e di gioco) che affligge la squadra più rappresentativa della Spagna ovvero il Real Madrid che non per caso è uno dei maggiori - fornitori - della nazionale.

Le partite di domani

AD ARICA:
Jugoslavia-Uruguay

A SANTIAGO:
Cile-Italia

A VISA DEL MAR:
Brasile-Cecoslovacchia

A RANCAGUA:
Argentina-Inghilterra

Inghilterra K.O. (2-1)

Ungheria a sorpresa

INGHILTERRA: Springett; Armfield, Wilson; Moore, Norman, Flowers; Douglas, Greaves, Hitchens, Haynes, Charlton.

UNGHERIA: Grosics; Matrai, Meszoey; Sarosi, Solymosi, Sujipos; Sandor, Rakosi, Albert, Tichy, Fenivesy.

ARBITRO: Horn (Olanda).

MARCATORI: al 17' Tichy (Ungh.); nella ripresa, al 11' Flowers (Ingh.) su rigore, al 28' Albert.

RANCAGUA, 31.

Chi avrebbe previsto una vittoria dell'Ungheria sulla forte e quotata Inghilterra? Ben pochi. Ed invece eppure gli ungheresi sono riusciti nella grande, difficile impresa. E gli inglesi hanno ben poche attenuanti dalla loro: è vero che il gol decisivo di Albert è stato propiziato da un infortunio della difesa britannica ma è anche vero che il successo ungherese può considerarsi meritato sotto ogni aspetto perchè la manovra pratica, rapidità, moderna degli uomini di Baroti è stata nettamente superiore al gioco troppo lezioso e incerto degli uomini di Winterbottom.

Quindi non è solo per caso che l'Ungheria ha battuto l'Inghilterra anche se è potuto sembrare incredibile: la verità, vuol dire proprio che questo incontro ha ridimensionato gli inglesi ed ha invece «lanciato» l'Ungheria sul proscenio dei mondiali come una delle squadre che può aspirare al ruolo di protagonista. Ma passiamo alla cronaca. Si comincia alla presenza di pochi spettatori (6 e no seimila), sotto un cielo coperto e sotto la pioggia, si comincia con gli inglesi all'attacco ma ben presto l'iniziativa passa nelle mani degli ungheresi grazie alla loro superiorità a centro campo. Ed al 17' l'Ungheria passa in vantaggio: Rakosi allarga a Tichy sulla linea centrale del campo. Tichy vince il duello con Moore che lo fronteggia, lo supera, passa in avanti, poi da vero bolide che è scocca un vero bolide che fa secco Springett.

Si è poco che il goal [illegible] si vede [illegible] squadre [illegible] zone [illegible] per [illegible] la difesa [illegible] non [illegible] Ed al di là di questo [illegible] Grosics ed Hitchens [illegible] ha la peggio ma si rialza subito ed un bravo e poderoso di Grosics [illegible].

Il tempo si chiude senza altre novità, con gli inglesi [illegible] Ed è [illegible] Poco commento [illegible] Grosics [illegible] proprio quando si è [illegible] difesa avversaria [illegible] Grosics ed Hitchens [illegible] Grosics [illegible] Ungheria [illegible] Sandor [illegible] con un tiro [illegible].

Tutto [illegible] per le due squadre e così l'Ungheria [illegible] attacco [illegible] che [illegible] Albert [illegible] Ed è l'Ungheria [illegible] che riporta in vantaggio, sempre [illegible] Flowers tenta di dribblare [illegible] Albert in area [illegible] e scocca un [illegible] ungherese che scavalca lo avversario, evita l'uscita del portiere ed insacca a porta vuota.

Gli ungheresi [illegible] attacco [illegible] con [illegible] fine [illegible] con pieno merito.

La Coppa Italia

Napoli e Spal le due finaliste

Come annunciato ieri si sono svolte le semifinali della coppa Italia: nella prima il Napoli si è imposto al Mantova per 2 a 1 e nella seconda la Spal ha ottenuto una clamorosa vittoria ai danni della Juventus per 4 a 1. Ecco il dettaglio dei due incontri:

Spal-Juventus 4-1

SPAL: Patregnani; Muccini, Olivieri; Gori, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei (cap.), Mencacci, Micheli, Waldner

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Garzena; Emoli (cap.), Bercellino Leoncini; Stacchini, Rosa, Charles, Nicole, Stivanello.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: nel primo tempo al 12' Micheli, al 14' Dell'Omodarme; nella ripresa al 21' Dell'Omodarme, al 26' Cervato (rigore) e al 32' Muccini (autogol).

NOTE: spettatori 7 mila circa, tempo soleggiato e caldo, campo in perfette condizioni; angoli: 2 a 1 per la Spal.

Napoli-Mantova 2-1

NAPOLI: Cuman; Molino, Mistone; Bodi, Rivellino, Greco; Simoni, Ronzon, Fanello, Tomeazzi, Juliano.

MANTOVA: Negri; Morganti, Gerin; Tarabbia, Pini, Cangian; Fantini, Gragnani, Jonsson, Mazzero, Recagno.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

RETI: nel primo tempo al 9' Tomeazzi, al 35' Mazzero (rigore); nella ripresa al 22' Fanello.

.. dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Cicarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300